



LABORATORIO PER LA SUSSIDIARIETÀ

	Home	Chi siamo ▾	Beni comuni e amministrazione condivisa ▾	Ricerche ▾	Diritto ▾	Attività ▾	Contatti	Q	
--	------	-------------	---	------------	-----------	------------	----------	---	--

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER!

Indirizzo email*

Nome

☐ Ho letto e accetto [termini e condizioni](#)

Conferma

Cerca

EVENTI

DIVENTA SOCIO

SOSTIENI
LA CULTURA
DEI BENI
COMUNI

Dona a Labsus il tuo 5x Mille
indicando nella dichiarazione dei redditi il Codice Fiscale

9 7 3 9 6 2 5 0 5 8 7

Home

Chi siamo ▾

Beni comuni e amministrazione condivisa ▾

Ricerche ▾

Diritto ▾

Attività ▾

Contatti

Q

Privacy & Cookies Policy

RAPPORTO
LABSUS 2017SULL'AMMINISTRAZIONE
CONDIVISA
DEI BENI COMUNIAMMINI
STRAZIONE
CONDIVISA
DEI BENI
COMUNI

LABSUS

Facebook

**Labsus - Laboratorio per la
sussidiarietà**

2 days ago

Esiste una **#Roma** migliore della sua immagine riflessa.
Comitati, collettivi, occupazioni, aggregazioni: una **#comunità** di persone che dà speranza alla più grande metropoli d'Italia.

YouTube



Cosa sono per te i...

2 months ago

72 more

Instagram



Carica di più...

Anche Milano, come Parigi, Londra, Roma e altre città d' Italia, promuove il verde urbano con la sua "

labsus

Home

Chi siamo ▾

Beni comuni e amministrazione condivisa ▾

Ricerche ▾

Diritto ▾

Attività ▾

Contatti



Notizie

Al Giambellino di Milano giardini condivisi e orti urbani

Il Comune sostiene le " iniziative green "

di Genny Lucidi • 4 Luglio 2013



foto_orti_u Nella periferia ovest di Milano, in un quartiere denso di cultura e tradizioni, di disagi e difficoltà , nasce "GiambellGarden", un progetto volto a rivitalizzare il verde urbano e rendere gli spazi della città un bene comune condivisibile.

Parte e si sviluppa da una delibera del **Comune di Milano** l'iniziativa degli abitanti del quartiere **Giambellino** che hanno trasformato i circa mille metri quadrati di terreno di via Odazio in un "GiambellGarden".

Fino al 212, nella città di Milano non esisteva alcun regolamento che sostenesse le richieste di rivalutazione del verde urbano e di aree degradate o inutilizzate. Col documento contenente "le linee d'indirizzo per il convenzionamento con associazioni senza scopo di lucro per la realizzazione di giardini condivisi su aree di proprietà comunale, oggetto di una Delibera di Giunta approvata il 25 maggio 2012, le associazioni interessate o comitati di cittadini non devono più imbattersi nei tortuosi cavilli burocratici dei bandi pubblici per ottenere in uso gratuito aree della città da poter trasformare in giardini condivisi o **orti urbani** comuni.

Come spiega Elena Grandi, consigliere comunale e sostenitrice dell'iniziativa, infatti, le associazioni che individuino un terreno possono presentare "un progetto di sistemazione e di utilizzo, che deve comprendere anche le modalità di apertura al pubblico e al quartiere, i servizi offerti, la manutenzione dell'area, la garanzia di una reale fruibilità e partecipazione della cittadinanza alle attività previste". L'amministrazione centrale, poi, deve farsi carico "dell'eventuale recinzione dell'area e dell'allacciamento alla rete idrica, delle grandi potature degli alberi e, nel caso fosse necessario, della iniziale rimozione di masserizie ingombranti". Sono infine i Consigli di Zona che valutano la congruità e l'interesse del progetto, la sua eco-sostenibilità ; elementi, questi, necessari per la stipula della convenzione che può avere durata variabile in base al tipo di area prescelta.

Bando ai bandi, spazio ai cittadini e al verde!

L'esperienza del quartiere dunque, nasce proprio da uno snellimento del rapporto tra amministrazione e cittadini che si dicono soddisfatti di poter essere la parte attiva della riqualificazione della propria città e di poter fare dei giardini condivisi anche quell'occasione di socialità che nelle grandi metropoli diviene sempre più rara.

A distanza di due anni – raccontano i cittadini attivi – il quartiere Giambellino è irriconoscibile: c'è un orto circolare, un piccolo frutteto, piantagioni di erbe aromatiche e aiuole di fiori. A partecipare sono cittadini non necessariamente esperti di agricoltura ma che aderiscono alle iniziative con grande entusiasmo: c'è sempre qualcuno pronto ad innaffiare, strappare erbacce, o anche solo a socializzare e a rilassarsi in un'oasi di verde che per un attimo lascia dimenticare il cemento della città .

Anche nel Comune di Milano quindi è ora possibile scorgere scorci di terreno pubblico adibito a giardino condiviso e ad orto urbano in cui la gente lavora la terra, conquista qualità della vita, piacere, sapere, e gode nel veder crescere una pianta e raccoglierne i frutti. Il tutto attraverso un nuovo modo di amministrare le città , che sa avvalersi anche del contributo dei cittadini e che lascia sperare nel rinnovamento dei criteri di gestione che facciano dell'applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale, una tappa obbligata.

jenny.lucidi@hotmail.it

LEGGI ANCHE:

- [Spazi verdi, gestione partecipata a Firenze](#)
- [Torino e il condominio delle condivisioni](#)
- [Gli Angeli del bello al parco Stibbert di Firenze](#)
- [Orti urbani, intesa Anci – Italia Nostra – Res Tipica](#)

ALLEGATI (1):

[Delibera_giardini_condivisi2012](#)



You may also like



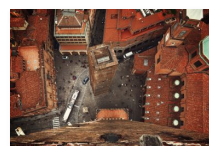
Beni comuni e amministrazione condivisa • Storie e notizie
Idee per innovare la partecipazione? Ecco il bando...



Beni comuni e amministrazione condivisa • Storie e notizie
L'Italia che si prende cura dell'Italia



Beni comuni e amministrazione condivisa • Storie e notizie
LABSUS aderisce a "People. Prima le...



Beni comuni e amministrazione condivisa • Il punto di Labsus
I primi 5 anni del Regolamento per i beni comuni: a...



Labsus Papers • Ricerche
Community Land Trust e beni comuni



Beni comuni e amministrazione condivisa • Storie e notizie
Mercato Animato a Milano: un simbolo del quartiere che...

Lascia un commento

Commento

Nome *

Email *

Sito web

Commento all'articolo

Periodico telematico quindicinale a carattere giuridico-sociologico iscritto al registro della stampa presso il Tribunale di Roma il 05.04.2007 (numero di registrazione: 138/07). © 2018

Editore e proprietario Associazione "LABSUS - Laboratorio per la sussidiarietà" - c/o PMC Consulting, Via dei Prati Fiscali, 215, 00141 Roma - C.F. 97396250587

[Privacy policy](#)